

I lavori di ristrutturazione da parte dell'Università di Milano dell'edificio che a Segrate ospiterà il LITA (Laboratorio Interdisciplinare di Tecnologie Avanzate), realizzazione cui l'Ente partecipa con l'erogazione di contributi per la costruzione, a fronte di un affitto gratuito per quaranta anni, sono giunti alla fase finale.

È stato altresì stipulato con la Società Progetto Bicocca un contratto di locazione di un immobile che verrà adeguato a cura e spese della proprietà alle esigenze dell'Ente. In esso troveranno idonea collocazione l'Istituto Centrale per la Industrializzazione e la Tecnologia Edilizia, l'Istituto per la Tecnologia dei Materiali non Tradizionali, l'Istituto sulla Propulsione e sull'Energetica, l'Istituto di Fisica del Plasma.

Pavia

È stato predisposto il progetto di massima della nuova sede dell'Istituto di Analisi Numerica, dopo il necessario vaglio tecnico ed amministrativo.

Parma

È stata avviata la gara europea, per un importo base pari a lire 13,5 miliardi, per l'affidamento dei lavori di costruzione della nuova sede del MASPEC su terreno di proprietà dell'Università di Parma, che a tale scopo ha trasferito al CNR il diritto di superficie.

Area della Ricerca di Genova

Nell'immobile sito in Genova San Benigno, consegnato nel dicembre 1991, è stato avviato ed è in corso il trasferimento degli uffici dell'Area della Ricerca e dei primi Istituti che dovranno essere ivi ubicati.

Sono stati inoltre stipulati un atto preliminare di acquisto con la Comparto UNO S.p.A. con onere pari a 6,044 miliardi di lire, ed un contratto di locazione con la RAS S.p.A. per l'acquisizione di ulteriori spazi del citato immobile di San Benigno onde consentire la definitiva sistemazione di tutti gli Istituti operanti in Genova.

Varennna

In seguito alla decisione di completare i lavori di ristrutturazione e manutenzione della Villa Monastero di proprietà dell'Ente, è stato avviato l'affidamento di un primo lotto di lavori di ristrutturazione dell'immobile per un importo base pari 1,534 miliardi.

Venezia

È stata indetta la gara di appalto-concorso (importo a base di appalto di lire 1,2 miliardi) dei lavori di ampliamento dell'Istituto di Biologia del Mare. Sono stati inoltre avviati i lavori di adattamento, in base alle esigenze dell'Istituto per la dinamica delle grandi masse, degli ulteriori locali acquisiti in locazione nel Palazzo Papadopoli.

Trieste

Sono stati appaltati alcuni lavori di ristrutturazione della biblioteca dell'Istituto Talassografico.

Area della Ricerca di Padova

Il progetto di ampliamento dell'Istituto di Dinamica dei Sistemi di Bioingegneria, già predisposto e consegnato, non ha avuto seguito a causa della revisione che andrà fatta onde comprendervi gli interventi di ripristino che si sono resi necessari a causa dell'incendio che ha gravemente danneggiato l'Istituto medesimo.

Area della Ricerca di Bologna

È in stato molto avanzato la costruzione degli edifici dell'Area su terreno in località Navile. In particolare sono state poste in essere le procedure per la definizione dell'atto aggiuntivo al contratto principale per la costruzione del Centro servizi, mentre è previsto per il 1993 il trasferimento nella nuova Area degli Istituti le cui sedi sono state inaugurate alla fine del 1992.

Area della Ricerca di Firenze

Sono stati affidati i lavori per la realizzazione degli edifici dell'Area su terreno di proprietà dell'Università, del quale l'Ente ha acquisito il diritto di superficie. L'importo dei lavori è pari a Lit. 53 miliardi.

Roma - Sede Centrale

Sono stati avviati i lavori per la ristrutturazione della Sede Centrale. Il valore dell'appalto è pari a Lit. 4,3 miliardi.

Area della Ricerca di Roma - Montelibretti

Sono stati ultimati i lavori di ampliamento di alcune delle strutture edilizie già esistenti per un importo di £. 1,491 miliardi, così come è stata completata la revisione dell'impianto elettrico e delle coibentazioni in alcuni Istituti di ricerca.

Area della Ricerca di Roma - Tor Vergata

Sono proseguiti i lavori di costruzione degli edifici dell'Area, che verranno consegnati entro il 1993, ed è stato stipulato l'ultimo atto aggiuntivo all'appalto in corso. È stata altresì esaminata ed approvata dall'Ufficio Tecnico la progettazione di massima degli edifici destinati ad ospitare il ciclotrone e la biblioteca dell'Area ed è in corso di approvazione la perizia di assestamento che consentirà una più razionale sistemazione degli spazi ed una migliore funzionalità dell'opera.

Pomezia

Nell'immobile acquisito in locazione per il Progetto LARA sono stati ultimati i lavori di adattamento necessari affinché la struttura possa rispondere alle specifiche esigenze dell'attività che dovrà esservi svolta.

Area della Ricerca di Napoli

Sono stati effettuati alcuni interventi urgenti per il Polo di ricerca di Arco Felice, mentre presso l'Istituto Motori sono proseguiti e sono ormai in fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione e consolidamento dell'edificio "sale motori ed officine". Sono altresì in corso presso la Torre nel Centro

Direzionale e presso l'immobile di Avellino, entrambi acquisiti in locazione con opzione di acquisto, i lavori di adattamento per le esigenze specifiche dell'Ente.

Area della Ricerca di Bari

È stata completata la progettazione esecutiva della ristrutturazione dell'edificio sito in località Santa Maria Imbaro, di proprietà della Provincia, dato in concessione al CNR per l'Istituto Citomorfologia Normale e Patologica.

Area della Ricerca di Lecce

L'atto per il trasferimento al CNR del diritto di superficie sul terreno di proprietà dell'Università sul quale dovrà sorgere l'opera, è stato approvato dagli Organi Direttivi dell'Ente ed è in corso di stipulazione.

Area della Ricerca di Cosenza

Sono stati ultimati, a cura della proprietà, i previsti lavori di adattamento. L'immobile, acquisito in locazione con opzione di acquisto, in località Piano Lago, è stato preso in consegna per insediarvi le strutture di ricerca cui è destinato.

Area della Ricerca di Potenza

È stata avviata la stipulazione un contratto di locazione (al canone simbolico di Lit.. 100.000 per sei anni) con il Comune di Marsico Nuovo per le esigenze dell'Istituto di ricerca sulle argille e dell'Istituto di orticoltura e colture industriali, di un complesso immobiliare che dovrà essere adattato all'uopo.

Area della ricerca di Palermo

L'annosa vicenda dell'edificio di Via dei Cantieri si è conclusa. È stata infatti accettata dall'Ente una proposta avanzata da parte di una impresa (Villa Heloise S.p.A., di Palermo) di rendersi cessionaria del contratto preliminare di vendita del predetto immobile con contemporanea assunzione a proprio carico di ogni pendenza, anche giudiziaria, connessa alla succitata operazione immobiliare. Il negozio si è concluso previo parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato con un atto di cessione del contratto preliminare di acquisto, a suo tempo stipulato dall'Ente, con pagamento da parte della Società cessionaria della somma di £.

19,5 miliardi. È stato, inoltre, acquisito in locazione, con opzione di acquisto, un immobile sito in via Ugo La Malfa, che dovrà essere adattato dalla proprietà alle specifiche esigenze dell'Ente, nel quale ospitare tutti gli Istituti esistenti in Palermo.

14. BIBLIOTECHE

La rete delle biblioteche CNR è costituita dalla Biblioteca Centrale, con sede in Roma, da 18 biblioteche di area (di cui talune in fase di costituzione) e dalle biblioteche degli organi di ricerca (161 Istituti e 114 Centri) dislocate su tutto il territorio nazionale.

La dislocazione geografica delle biblioteche rispecchia quella degli organi di ricerca, con una presenza più strutturata al centro-nord. A tali fini la politica della creazione di nuove aree di ricerca e nuovi organi nel Mezzogiorno (n. 36) nell'ambito dell'intesa di programma con il MISM, tende a creare i presupposti per un riequilibrio della rete.

La consistenza complessiva della spesa 1992 per l'acquisizione del materiale librario è di lire 12,8 miliardi di cui 2,8 miliardi assegnati alla Biblioteca Centrale (cap. 212002). I restanti 10 miliardi sono suddivisi tra 275 strutture scientifiche dell'Ente. La Biblioteca Centrale, inoltre, usufruisce del deposito legale della editoria scientifica che costituisce un patrimonio valutabile, per il 1992, in 300 milioni di lire. Inoltre è valutabile a circa 100 milioni il patrimonio di volumi e microfiches appartenenti alla Biblioteca della Comunità Europea.

L'investimento più consistente è destinato all'acquisto dei periodici, che costituiscono lo strumento di lavoro prevalente per i ricercatori.

Il patrimonio complessivo della Biblioteca Centrale è dell'ordine di 20 miliardi, quello degli organi di ricerca nel loro complesso è dell'ordine di 67 miliardi.

Il personale impiegato presso le varie biblioteche, fatto salvo quella della Biblioteca Centrale e di qualche Area di ricerca piu' sviluppata, non è quasi mai personale addetto a tempo pieno a tale funzione. In questi casi le incombenze di ordine biblioteconomico vengono ricoperte da personale ricercatore e tecnico.

La Biblioteca Centrale impiega 56 unità di personale suddiviso in 31 bibliotecari (di cui 11 ricercatori, 8 laureati, 18 diplomati); 23 tra tecnici e ausiliari; 2 amministrativi (diplomati).

La Biblioteca Centrale, nel corso del 1992, ha svolto corsi di formazione, informazione e aggiornamento relativi alla biblioteconomia e all'informatica documentaria a beneficio del personale interno ed esterno al CNR.

L'utenza è formata in generale da personale di ricerca, da docenti universitari, da laureandi, da specialisti del settore, da professionisti e imprese, da operatori della pubblica amministrazione.

L'utenza viene soddisfatta attraverso la consultazione diretta di opere e periodici, attraverso il servizio prestiti, il servizio di ricerca bibliografica e fotocopiazioni di testi anche per committenti remoti nazionali ed esteri, il servizio di consultazione banche dati.

La trasmissione dei documenti avviene via fax, tramite posta elettronica o posta ordinaria.

Il patrimonio librario, attualmente a disposizione degli studiosi, consiste di oltre 600 mila volumi e di 10 mila testate di periodici di cui circa 4.500 correnti.

Per la ricerca bibliografica vengono utilizzate anche 1.250 banche dati consultabili on line e 50 banche dati su CD-ROM.

L'orario di apertura è articolato di norma sull'intero arco della giornata lavorativa degli istituti con una media che va dalle 36 alle 40 ore settimanali; fa eccezione la Biblioteca Centrale che è aperta all'utenza per 51 ore settimanali.

Sono state anche attivate collaborazioni con altri Enti di Ricerca (ENEA, ISS, ASI), con Università (Parma, Sassari, Bari, Tor Vergata) organizzazioni operanti nel campo bibliografico (Direzione Generale Biblioteche CEE, ICCU, Biblioteca della Camera dei Deputati) e con consorzi di ricerca.

Nel 1992 è proseguito il programma di informazione automatizzato, già iniziato nel 1987, con la realizzazione dei cataloghi informatizzati di opere e periodici correnti. Tali attività hanno consentito di sopperire alle esigenze catalografiche del patrimonio librario e di ampliare la rete dei servizi bibliografici e documentari con gli Organi di ricerca e dell'Università, per il potenziamento dei servizi di informazione.

Inoltre sono stati intensificati i rapporti con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) per la realizzazione di due progetti di ricerca, finanziati dal MURST per il potenziamento della letteratura grigia (SIGLE) e la costruzione di una banca dati relativa allo spoglio di periodici italiani per le classi di scienze umane e sociali.

Nel corso del 1992 si è proceduto alla revisione delle sale di lettura della Biblioteca Centrale con l'ampliamento di alcune di esse, dotandole di ulteriori attrezzature informatizzate per le esigenze di rete locale. Sono stati compattati i cataloghi cartacei e realizzati quelli di tipo informatizzato, sostenuti da corsi di aggiornamento volti sia al personale ricercatore che agli utenti per la diretta consultazione delle banche dati.

15. ATTIVITÀ CONTABILE - AMMINISTRATIVA

I dati più rilevanti dei conti consuntivi dal 1984 al 1992 sono esposti nella Tabella 1.

Il contributo dello Stato, che ha fatto registrare un costante incremento dal 1984 al 1988, sia in valori correnti che costanti, ha subito una notevole flessione nel triennio 1989/1991. In valori correnti, i tagli apportati al contributo dello Stato rispetto alle previsioni delle leggi finanziarie per il citato quadriennio ammontano complessivamente ad oltre 650 miliardi di lire. Se si tiene conto della svalutazione monetaria, l'effettiva diminuzione delle disponibilità finanziarie derivanti dal contributo statale è, ovviamente, più elevata.

La rilevante entità delle decurtazioni di bilancio sommata alla crescita di oneri derivanti da programmi concordati con il MURST (sviluppo delle aree di ricerca; potenziamento delle attività nel Mezzogiorno; nuovi Progetti finalizzati) e dall'attuazione di due nuovi contratti di lavoro ha creato una progressiva e pericolosa situazione di difficoltà e di incertezza nella programmazione e nello sviluppo dell'attività dell'Ente. Conseguentemente, gli Organi direttivi hanno proceduto a sostanziali correzioni di strategia sia nel settore scientifico che in quello amministrativo.

In particolare, si è provveduto a diluire nel tempo (p. es. l'avvio di taluni Progetti finalizzati) ed a rinviare (p.es. Progetti strategici) impegni programmatici già definiti; a contenere, nei limiti del possibile, le spese di

carattere generale; a rinviare o bloccare assunzioni di personale; ad avviare una sistematica revisione delle partite passive della gestione dei residui per arrivare, infine, a riduzioni dell'attività di ricerca diretta ed indiretta.

Tali azioni hanno determinato, sul piano contabile ed amministrativo, il massiccio ricorso all'utilizzazione degli avanzi di amministrazione, come strumento per creare, nel successivo esercizio, la disponibilità finanziaria occorrente per avviare, con ritardo programmato, le azioni previste.

La Tabella 1 esprime chiaramente l'utilizzazione, ai fini predetti, dell'avanzo di amministrazione, che soprattutto nel biennio 1991-1992 ha subito una drastica riduzione correlata alla progressiva erosione delle risorse dell'Ente.

Gli stessi organi direttivi hanno stimolato il reperimento di altre entrate, nell'intento di compensare la diminuzione del contributo statale con un maggiore ricorso a fonti di finanziamento reperibili sul mercato scientifico - tecnologico. Le altre entrate sono così passate dai 271 miliardi del quadriennio 1985-1988 ai 577 miliardi del quadriennio 1989-1992, con un aumento del 113%. Se tale vistoso incremento può essere considerato positivamente in relazione alla difficile situazione economica dell'Ente, esso induce a qualche perplessità in relazione alla natura delle funzioni istituzionali del CNR, soprattutto se il protrarsi delle difficoltà finanziarie costringesse ad accentuare il ricorso a risorse disponibili sul mercato.

Le Tabelle 2 e 3 illustrano i dati relativi all'avanzo di amministrazione che ammonta a 193 miliardi di lire. Esso risulta sensibilmente inferiore a quello registrato al 31.12.1991 (305 miliardi, -37%), a conferma di quanto detto sopra.

Le poste più rilevanti dell'avanzo riguardano:

- a) i Progetti Finalizzati, (41 miliardi), il cui avanzo è stato quasi interamente (36 miliardi) applicato al bilancio 1993, a causa dell'accennato slittamento programmato di taluni Progetti. Il maggiore avanzo, pari a 5 miliardi, è dovuto allo slittamento, non contemplato in sede previsionale, del Progetto "Tecnologie superconduttive" (2,8 miliardi) ed alla revisione dei residui passivi;

b) l'attività ordinaria, (113,6 miliardi), il cui avanzo è stato in larga parte (83,4 miliardi) applicato al bilancio 1993. Il maggiore avanzo, pari a 30,2 miliardi, è il risultato dell'impegno dell'Ente in parte entrate e nella revisione dei residui passivi.

Complessivamente, dei 193 miliardi che costituiscono l'avanzo 1992, ben 157 (81%) sono già stati applicati al bilancio 1993, a conferma della necessità del ricorso a forme di rimodulazione programmata degli impegni per mantenere l'equilibrio economico della gestione.

L'analisi dei **residui passivi** è esposta nella Tabella 4, che evidenzia i dati relativi ai residui derivanti dalla gestione dei funzionari delegati (577 miliardi) distintamente dagli altri residui (715 miliardi).

Nel corso del 1992, la situazione dei residui passivi della gestione dei capitoli di bilancio relativi ai funzionari delegati conferma i segnali di sofferenza, che vanno ad incidere negativamente anche su altri aspetti della gestione amministrativo-contabile. Ciò risulta chiaramente dai dati contenuti nella Tabella 13 che, peraltro, dimostrano il progressivo aumento del complesso degli atti trattati pur nell'invarianza delle risorse strumentali disponibili ed a fronte di una riduzione di circa 180 unità del personale in servizio nel 1992 rispetto al 1991.

Le cause determinanti di tale situazione di sofferenza sono molteplici e di varia natura. In primo luogo, va segnalata l'inadeguatezza delle norme regolamentari contabili vigenti, che risalgono al 1979. Peraltro, il continuo evolversi della legislazione diretta a migliorare la gestione dell'amministrazione pubblica non ha favorito gli sforzi compiuti dall'Ente per dotarsi di un nuovo regolamento di contabilità. In secondo luogo, le difficoltà finanziarie hanno costretto a rinviare i progetti di collegamento in rete delle strutture in vario modo connesse alla gestione contabile, a causa della necessaria priorità da assegnare al perseguimento di obiettivi scientifici rispetto a quelli amministrativi, anch'essi condizionati, peraltro, da priorità fissate all'esterno dell'Ente (normativa fiscale in continua evoluzione, contratti di lavoro ecc.). Infine, vanno ricordate le carenze di personale amministrativo, centrale e periferico; i ritardi sulle erogazioni connessi ai tempi di approvazione dei bilanci di previsione; le caratteristiche stesse della spesa per ricerca, che propone continuamente nuove tipologie e modalità di controllo; l'elevato numero di funzionari delegati, diffusi su tutto il territorio nazionale.

I residui passivi diversi da quelli appena analizzati sono invece diminuiti, nel corso del 1992, di 61 miliardi (da 776 nell'esercizio 1991 a 715), a conferma dell'impegno dell'Ente finalizzato al miglioramento di tale specifica gestione. Ancora rilevanti appaiono i residui riferibili a contratti di ricerca stipulati con soggetti terzi nell'ambito delle attività dei Progetti finalizzati. Si tratta, in particolare, di 218 miliardi di lire, per l'erogazione dei quali si è costretti ad utilizzare norme di legge o istruzioni ministeriali non sempre idonee a rendere veloce la spesa e che, talvolta, costituiscono un considerevole ostacolo allo sviluppo di attività programmate, con effetti negativi anche sul piano finanziario. Si registra, ad esempio, una divaricazione, in relazione ai diversi meccanismi di erogazione, tra lo svolgimento di attività di ricerca dei Centri e degli Istituti del CNR rispetto alle attività svolte dalle Industrie o da altri Enti che partecipano agli stessi programmi. Ciò determina, soprattutto nel caso di attività coordinate, come quelle che si svolgono nei Progetti finalizzati, notevoli difficoltà per la collaborazione.

I residui passivi concernenti le spese immobiliari (in riduzione, rispetto al 1991, di 30 miliardi) sono naturalmente conseguenti all'avvio dei grandi lavori edilizi per il completamento della rete delle Aree di ricerca distribuite geograficamente su tutto il territorio nazionale e sulle quali si è riferito in dettaglio in altra parte della relazione.

Per quanto concerne i residui passivi connessi alle spese del personale, l'ammontare esistente al 31.12.1992, pari a lire 102 miliardi, appare nell'ambito della norma in quanto una serie di operazioni contabili o di pagamenti devono essere riferiti a situazioni maturate al 31 dicembre e quindi eseguibili solo nell'esercizio successivo. Si citano, ad esempio, gli accantonamenti delle indennità di anzianità, i versamenti degli oneri fiscali e previdenziali relativi alle retribuzioni di dicembre, parte degli oneri del personale connessi ai conguagli di competenza in applicazione del DPR 171/91, da versarsi agli interessati solo a seguito di complesse verifiche amministrative.

I residui attivi sono in aumento rispetto all'esercizio 1991 (da 532 a 619 miliardi), principalmente a causa:

- a) dei ritardi nelle regolarizzazioni delle erogazioni ai funzionari delegati, sui quali si è riferito a proposito dell'analisi relativa ai residui passivi;

b) degli sfasamenti temporali tra maggiori accertamenti ed incassi dovuti all'accresciuta attività di prestazione di servizi per conto terzi.

Le voci piu' rilevanti sono costituite per 419 miliardi di lire dalle quote ancora da "scaricare" delle erogazioni ai funzionari delegati; per 98 miliardi di lire da crediti connessi a trasferimenti dello Stato; per 72 miliardi di lire da somme da riscuotere su contratti attivi di ricerca e prestazioni di servizi.

Le **entrate** complessivamente accertate nel 1992 ammontano a 1.702.012 milioni, di cui:

- 1.175.117 da trasferimenti da parte dello Stato o settore pubblico allargato;
- 38.880 da prestazioni di servizio;
- 22.465 da proventi patrimoniali e riscossioni di crediti;
- 3.359 da trasferimenti in conto capitale;
- 12.050 di entrate varie o non classificabili in altre voci;
- 450.141 da partite di giro.

A fronte di tali disponibilità, integrate con parte dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti per 131.346 milioni, il CNR ha impegnato spese per 1.833.358 milioni di lire, di cui:

- 1.943 per gli Organi deliberanti;
- 551.752 per spese di personale compresi gli oneri riflessi e le indennità di anzianità;
- 452.664 per acquisizioni di beni di consumo e servizio;
- 150.570 per contributi di ricerca, borse di studio ed altri trasferimenti passivi;
- 64.389 per investimenti di natura immobiliare;
- 134.394 per acquisizione di beni strumentali;
- 7.253 per oneri tributari;
- 3.912 per partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari;
- 12.303 per spese non classificabili ed altre voci;
- 4.037 per concessione di crediti e anticipazioni;
- 450.141 per partite di giro.

Al fine di agevolare le valutazioni sul conto consuntivo, le spese sono analizzate nella Tabella 8 con riferimento alla classificazione per tipologia di intervento e per disciplina di ricerca, e nella Tabella 10 con riferimento alla tipologia degli interventi per i singoli Progetti finalizzati. Le assegnazioni attribuite agli Organi di ricerca sono riepilogate per tipologia di intervento e per disciplina nella Tabella 9 e quelle attribuite alle Aree di Ricerca nella Tabella 11.

Per quanto concerne il **patrimonio** dell'Ente, si rileva che esso ha registrato, nel 1992, un decremento di lire 57.898 milioni.

La progressiva erosione dei risultati economici d'esercizio registrati dall'Ente negli ultimi anni è strettamente correlata a quella dei contributi statali che hanno determinato disavanzi di competenza via via più rilevanti e quindi il maggiore ricorso all'utilizzo degli avanzi programmati di amministrazione degli esercizi precedenti.

Quanto sopra ha costretto l'Ente ad una revisione in riduzione della propria politica di investimenti programmata sulle leggi finanziarie dello Stato, in relazione alle accresciute incertezze sulla stabilità del concorso statale.

La situazione patrimoniale dell'Ente è parzialmente adeguata ai rilievi ed alle direttive del Ministero del Tesoro relativamente alla gestione ed alla corretta iscrizione, fra le passività del conto patrimoniale, del Fondo di quiescenza del personale.

Per quanto riguarda, infatti, la estinzione del c/c bancario speciale (n.82) intestato al Fondo medesimo, prevista nel bilancio di previsione 1993, si è provveduto a seguito dell'approvazione del bilancio stesso. Il definitivo adeguamento alle direttive del Ministero del Tesoro emergeranno pertanto nel consuntivo 1993 dell'Ente.

Le complessive indennità maturate dal personale, calcolate in base all'importo dell'ultima retribuzione ed agli anni di servizio prestati, sono state valutate in lire 286.770 milioni.

La voce "trasferimenti per investimenti in attesa dei buoni di carico" costituisce una posta transitoria dei conti stessi e si riferisce alle erogazioni effettuate a terzi, di norma Università, per acquistare beni inventariabili necessari allo svolgimento di ricerche sostenute finanziariamente dal CNR. L'inventariazione dei beni acquistati avviene sulla base dei rendiconti presentati via via dalle Università, determinando l'incremento delle specifiche voci patrimoniali e la corrispondente diminuzione della suddetta posta transitoria.

La voce "residui di investimento (passivi meno attivi)" indica la differenza tra il valore dei beni mobili ed immobili in corso di acquisizione e le entrate per movimento di capitali in corso di riscossione (alienazione, ecc.).

Trattasi, anche in questo caso, di una posta provvisoria che andrà modificandosi per effetto dei singoli pagamenti o riscossioni, i quali determineranno, correlativamente, incrementi o decrementi delle altre voci patrimoniali.

La voce "crediti di tesoreria per reversali da emettere" riguarda gli accreditamenti effettuati da terzi negli ultimi giorni dell'anno sul conto corrente postale intestato all'Ente. Di tali accreditamenti, l'Ente viene a conoscenza all'inizio dell'esercizio successivo, nel momento in cui l'Amministrazione postale trasmette i relativi certificati di accredito e gli estratti-conto. L'emissione della reversale da parte dell'Ente avviene nel momento del rispettivo accredito.

Gli ammortamenti, sono stati calcolati in lire 126.605 milioni e sono analizzati nella Tabella 12.

I criteri utilizzati per il calcolo degli ammortamenti emergono dalla citata Tabella; essi sono identici a quelli utilizzati per il conto consuntivo 1990 e sono conformi agli indirizzi a suo tempo concordati con le Amministrazioni di vigilanza.

Le variazioni patrimoniali derivanti dalla gestione finanziaria, come risulta dalla Tabella 5, trovano completa rispondenza con i totali delle entrate e delle spese in conto capitale contabilizzati nel 1992. In allegato al conto del patrimonio sono state evidenziate alcune componenti attive di maggior rilievo.

Il conto economico presenta un saldo corrispondente al decremento del patrimonio netto dell'Ente. Le variazioni patrimoniali straordinarie attive e passive corrispondono:

- a) alle componenti non dipendenti dalla gestione finanziaria che hanno determinato l'incremento o il decremento dei cespiti patrimoniali, quali: alienazioni a titolo gratuito, trasferimenti, donazioni e inventariazioni di beni acquisiti dall'Ente a seguito della rendicontazione di erogazioni effettuate a terzi, di norma Università, per l'acquisto di beni inventariabili necessari allo svolgimento di ricerche finanziate dal CNR. Questi ultimi movimenti sono

bilanciati da corrispondenti diminuzioni della voce transitoria "trasferimenti per investimenti in attesa di buoni di carico";

- b) alle variazioni intervenute nelle partite attive e passive della gestione dei residui.

A conclusione della presente relazione, è opportuno segnalare l'impegno con il quale l'Amministrazione, pur nelle difficoltà derivanti dalla carenza di risorse umane e strumentali e dall'applicazione di norme non sempre adeguate alla gestione di un Ente di ricerca, ha garantito il corretto svolgimento delle funzioni di supporto generale all'attività di ricerca.

I dati e gli indici esposti nella Tabella 13 misurano, solo in termini quantitativi, la complessità dell'azione amministrativa. Ai dirigenti ed al personale, in particolare a quello della Direzione Centrale Ragioneria, Bilancio e Riscontro, è doveroso pertanto testimoniare, anche in questa sede, l'apprezzamento ed il ringraziamento degli Organi direttivi dell'Ente per la qualità del lavoro svolto.

IL PRESIDENTE

Enrico Garaci

